



# PREMIO DI ECCELLENZA VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE

VII EDIZIONE - 2023



Verso  
un'economia  
circolare

Fondazione Cogeme ets

PROMOSSO DA



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



CON IL SOSTEGNO DI



MEDIA PARTNER



Il progetto "Verso un'economia circolare" è stato avviato con il contributo di Fondazione Cariplo

In occasione della conferenza "ESG: competitività e cultura per lo sviluppo" che si è svolta giovedì 14 marzo 2024 presso l'Auditorium di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale a Brescia, si è tenuta l'importante cerimonia di premiazione della VII Edizione del Premio di eccellenza nazionale "Verso un'economia circolare" rivolto ad Enti locali e Mondo dell'impresa, promosso da Fondazione Cogeme ets e Kyoto Club.

La tavola rotonda e la cerimonia sono visibili sul canale YouTube di Fondazione Cogeme ets.

Ci scusiamo per eventuali refusi o errori che fossero involontariamente rimasti nel testo della pubblicazione.

# Il premio

Fondazione Cogeme ets è una realtà che promuove in ogni sua forma il tema della qualità della vita, favorendo progettualità diffuse sul territorio della Provincia di Brescia in sinergia con le comunità locali, il mondo dell'associazionismo, le realtà produttive e le istituzioni. Con più di vent'anni di esperienza e operatività alle spalle, la Fondazione ha sviluppato numerosi progetti di carattere ambientale, sociale, educativo e culturale secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

Negli ultimi anni si è lavorato per consolidare un vero e proprio "Centro di Competenza" ponendo al centro alcune attività tra cui il Premio di eccellenza nazionale "Verso un'economia circolare". Quest'ultimo, rivolto ad Enti locali e Mondo dell'impresa, è giunto alla sua settima edizione e valorizza quei progetti sviluppati nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030.

Un impegno che ha risvolti trasversali in un'ottica non solo di misurabilità dei risultati, ma anche per dare loro giusta visibilità e positiva "contaminazione".

"Ogni edizione racconta storie di imprese, di uomini e di donne che ritroviamo sul nostro cammino. Anche per questo scegliamo di anno in anno nuovi compagni di viaggio tra le categorie sociali e imprenditoriali che meglio si sposano con i nostri obiettivi e la nostra natura di Fondazione operativa.

Tenere in vita un Premio così importante e confermarne il prestigio ogni anno, ci spinge ad applicare sempre più qualità ai processi di selezione e quindi anche all'interno del comitato scientifico, che è costante e allo stesso tempo si aggiorna di competenze di altissimo livello.

L'impegno si rinnova anche per le prossime edizioni che speriamo possano ulteriormente contribuire ad una sempre più qualificata sensibilizzazione circa i temi dell'economia circolare e della sostenibilità".

## **Gabriele Archetti**

Presidente Fondazione Cogeme ets





# La collaborazione con Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale

Intervista a Eugenio Massetti,  
Presidente di Confartigianato Imprese Lombardia,  
realtà che per la prima volta collabora al fianco  
di Fondazione Cogeme ets per la promozione  
del Premio di eccellenza nazionale  
“Verso un'economia circolare”



## Perché avete deciso di accettare il nostro invito nel collaborare al Premio?

Confartigianato Brescia ha accettato con entusiasmo l'invito per diversi motivi fondamentali. Innanzitutto, riteniamo che l'iniziativa rappresenti un'importante piattaforma per valorizzare le eccellenze imprenditoriali nel campo della sostenibilità e dell'economia circolare, valori centrali nel nostro impegno quotidiano a supporto delle micro e piccole imprese. Non solo: il rapporto tra le istituzioni e gli Enti permette di fare rete per il sostegno e la diffusione delle importanti tematiche trattate. Infine, perché si tratta di una sfida cruciale quella indicata nella mission del Premio e della Fondazione e noi, da sempre, siamo convinti che il perseguimento della sostenibilità non solo andrà a favore dell'ambiente, ma anche della crescita e della prosperità delle nostre stesse attività. Anche per questo abbiamo deciso di sostenere il premio includendo una menzione dedicata all'artigianato e alle PMI.



### **C'è stato qualche progetto o realtà aziendale che vi ha colpito più di altri tra i premiati di questa edizione?**

Tra i premiati di questa edizione, ci ha particolarmente colpito il progetto, che abbiamo anche premiato, della Plastiz Srl di Torino. La sua sperimentazione dei processi di riciclo della plastica prendendo spunto da Precious Plastic - progetto open source internazionale - per poi arrivare concretamente ad una produzione di pannelli composti al 100% da plastica riciclata e riciclabile, non solo eccelle per l'impatto positivo sul piano della sostenibilità ambientale, ma anche per la sua capacità di innovare e ispirare altre realtà del settore. Riteniamo che iniziative di questo genere siano esemplari nel dimostrare come le piccole realtà possano fare la differenza nel percorso verso un'economia più circolare e sostenibile.

### **L'Assemblea della vostra Confederazione rappresenta circa 700.000 artigiani, micro-piccole imprese e tra le vostre peculiarità vi è senza dubbio la capacità di raccogliere e mettere a sistema le loro buone pratiche sulla sostenibilità. Ci può spiegare nel dettaglio come si concretizza questo lavoro, in particolare nel contesto provinciale di Brescia?**

Le Micro e Piccole Imprese (MPI) artigiane affrontano sfide complesse, tra cui l'attenzione agli aspetti Ambientali, Sociali e di Governance (ESG). Radicate nel territorio e guidate da valori tradizionali, queste imprese riconoscono l'importanza di pratiche sostenibili. Integrare i criteri ESG risponde alla crescente domanda di sostenibilità e offre opportunità per migliorare l'efficienza, ridurre i rischi e aumentare la competitività. Confartigianato accompagna le imprese associate nell'abbracciare questi principi, consapevoli dell'importanza di una mentalità di trasformazione e innovazione. Promuoviamo

investimenti tecnologici, innovazione e formazione per mantenere la competitività, certi che la capacità di pianificare e analizzare scenari futuri sia decisiva per definire strategie di successo e ridurre il rischio di esclusione dalle filiere e dai mercati. Questa attività si concretizza attraverso iniziative strategiche come:

- **Workshop Formativi:** Organizziamo incontri e corsi di formazione specifici per diffondere le conoscenze e le competenze necessarie per implementare pratiche sostenibili.
- **Consulenze Specialistiche:** Offriamo servizi di consulenza personalizzata per guidare le imprese nell'adozione di criteri ESG, fornendo supporto tecnico e operativo per ottimizzare le loro performance ambientali e sociali.

Il rating ESG sarà sempre più richiesto, non solo per l'accesso al credito, ma anche dalle grandi imprese a monte delle filiere. Le MPI devono adattarsi per evitare il rischio di essere tagliate fuori. Confartigianato, quindi, favorisce investimenti tecnologici e formazione per aiutare le MPI a mantenere la loro competitività, pianificare strategicamente il futuro e integrare pratiche sostenibili nel loro operato quotidiano, promuovendo la diffusione delle buone prassi tra di esse.



## Vincitori VII edizione del premio

### Sezione Enti Locali / cat. 1 Comuni fino a 30.000 abitanti

## Comunità energetica e recupero della Forsu

<b>Proponente</b>	Comune di Martignano
<b>Indirizzo</b>	Via Roma snc, 73020 - Martignano (LE)
<b>Web</b>	<a href="http://www.comune.martignano.le.it">http://www.comune.martignano.le.it</a> ; <a href="http://www.innovactioncoop.it">www.innovactioncoop.it</a>
<b>Riferimenti</b>	Antonio Bray, Roberto Paladini

Il progetto è a cura del Comune di Martignano, in Provincia di Lecce e della Soc. Coop InnovAction, ideatrice del progetto di lombricoltura.





Verso  
un'economia  
circolare  
Fondazione Copeme-ets

Report  
Premio di eccellenza 2023



Comune di Martignano (LE)

# COMUNE DI MARTIGNANO

# L'INTERVISTA

## Presentazione sintetica del comune

Realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica previa digestione anaerobica (a secco, umido o a processo misto), cattura del biogas e successiva estrazione del metano. Si tratta di un impianto micro biogas da 3mila ton/anno, con una parte anaerobica e una parte aerobica fatta con le compostiere elettromeccaniche e la lombricoltura. L'energia prodotta è legata a una comunità dell'energia dei produttori dei cittadini di Martignano e dei produttori locali della zona artigianale del luogo.

## Descrivere in sintesi il progetto e le fasi della sua realizzazione fino ad oggi

Il progetto è stato presentato in data 16 marzo 2022 nell'ambito del PNRR – M2C1.1.I.1.1 – LINEA B Domanda di accesso al contributo per la realizzazione di proposte volte all'ammodernamento (anche con

ampliamento di impianti esistenti) e alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata.



### **Ambito del progetto e descrizione delle soluzioni, tecnologie, prodotti e procedure innovative utilizzate**

Il progetto ha l'obiettivo di improntare una gestione virtuosa della frazione organica dei RSU prodotti nel territorio della Grecia Salentina, attraverso la realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio anaerobico, nel territorio di Martignano.

Con tale nuovo impianto andrebbe a completarsi la sostenibilità ambientale ed economica della Grecia Salentina che, in tal modo, diviene completamente autonoma nella gestione e recupero della frazione organica dei Rifiuti Solidi Urbani. Inoltre, la produzione di energia derivante dalla combustione del biogas andrà ad alimentare le aziende circostanti che associate con l'Amministrazione Comunale condurranno l'impianto e costituiranno una comunità dell'energia incrementando la redditività dell'impianto con l'incentivo previsto per le stesse comunità e il risparmio di energia per le loro aziende.

Il nuovo impianto prevede il compostaggio di 3000 t/A di rifiuti organici, dotato di una fase anaerobica a secco e una successiva fase aerobica con 3 compostiere e piste di lombricoltura per la maturazione e l'affinamento successivo del compost prodotto. Quindi, in tale impianto si produrrà sia il biogas sia il compost, coniugando la fase aerobica e la fase anaerobica.

Il processo di lavorazione della frazione umida avverrà in loco mediante il suddetto impianto utilizzato per il processo di metanogenesi e successivo compostaggio a cui verranno sottoposti i rifiuti organici e senza impatti odorigeni legati alle emissioni in atmosfera, in quanto il rifiuto organico nella fase di degradazione biochimica verrà trattato interamente all'interno dell'impianto chiuso e in depressione per i giorni occorrenti ad esaurire il ciclo di



bioossidazione della frazione organica e, solo successivamente, verrà affinato attraverso la lombricoltura.

### **Quali sono i partner/collaboratori/rete di supporto al progetto**

Il progetto è a cura del Comune di Martignano, in Provincia di Lecce e della Soc. Coop InnovAction, ideatrice del progetto di lombricoltura.

### **Replicabilità del progetto e modalità di comunicazione /condivisione della buona pratica sul territorio**

Il progetto può essere replicabile da altri enti locali grazie all'utilizzo virtuoso della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU).

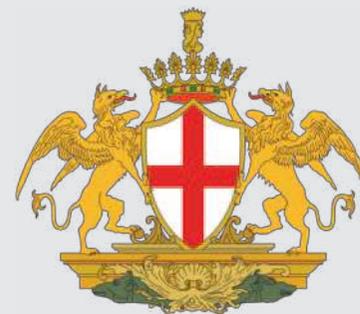
## Vincitori VII edizione del premio

### Sezione Enti Locali / cat. 2 Comuni oltre i 30.000 abitanti

## C-City - Genova città circolare

<b>Proponente</b>	Comune di Genova
<b>Indirizzo</b>	Via Garibaldi n. 9, 16124 - Genova
<b>Web</b>	<a href="mailto:assmobilitaeambiente@comune.genova.it">assmobilitaeambiente@comune.genova.it</a>
<b>Riferimenti</b>	Matteo Campora

La città di Genova ha iniziato un percorso di confronto e utilizzo di strumenti di misurazione con 160 indicatori a livello urbano. Lo sforzo permetterà alla città di confrontarsi con contesti analoghi al framework della Lighthouse City, che misura 12 grandi città italiane ispirandosi alla resilienza urbana e al progressivo sviluppo verso un'economia prospera che non intacchi i sistemi inerziali globali, senza rinunciare ad alti standard di qualità di vita. Tali ambiti sono espressione di sistemi trasversali di strategia urbana e dialogano attraverso elementi di misurazione e valutazione interconnessi che consentono di orientare in modo più ampio le azioni per un'economia urbana sostenibile. Il progetto è coerente con il Piano Nazionale per l'Economia Circolare e risulta aderente sia ai principi e alle prescrizioni delle normative vigenti sia alle linee guida proposte dalla comunità internazionale e dalla commissione europea nel suo EU Circular Economy Action Plan.





Verso un'economia circolare  
Fondazione Cogeme ets

Report  
Premio di eccellenza 2023



Comune di Genova

# COMUNE DI GENOVA

# L'INTERVISTA

## Presentazione sintetica del comune

L'esigenza di ridurre l'utilizzo di materie prime e di trasformare in nuova risorsa la materia e l'energia inutilizzata, compresi i rifiuti di diversa natura prodotti nelle aree urbane, contribuisce al contenimento delle emissioni di gas climalteranti e a mitigare, di conseguenza, gli effetti del cambiamento climatico dovuto all'innalzamento delle temperature, con impatti negativi sui territori urbani quali fenomeni estremi e stress delle infrastrutture e delle comunità. Le filiere tradizionalmente lineari hanno gradualmente ceduto il passo ad altre di tipo circolare che supportano una crescita e uno sviluppo collettivi di medio periodo. Tale progressione trova una solida base nei principi dell'economia circolare anche contenuti nel framework degli obiettivi di sviluppo sostenibile e più precisamente nell'obiettivo SDG 12, nonché in iniziative più recenti come l'istituzione del framework teorico della Doughnut Economy proposto dalla ricercatrice Kate Rawort. Con riferimento all'Agenda

2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU, il progetto persegue i seguenti obiettivi SDG: parità di genere (SDG 5); lavoro dignitoso e crescita economica (SDG n. 8); ridurre le disuguaglianze (SDG 10); consumo e produzioni responsabili (SDG 12); vita sott'acqua (SDG 14). L'azione risponde, inoltre, alla volontà di migliorare il posizionamento della città nel campo dell'innovazione tecnologica applicata ai settori della green e bioeconomy, nella circolarità della risorsa energetica e il cambio di paradigma sociale da consumer a prosumer.

## Descrivere in sintesi il progetto e le fasi della sua realizzazione fino ad oggi

L'azione C-City Genova Città Circolare, è stata proposta nell'ambito dell'Action Plan Genova 2050, documento approvato dal Comune di Genova con DGC – 2021 – 118 del 06/05/2021. L'azione riguarda la trasformazione di Genova come città aderente ai principi di sostenibilità e di circolarità nelle filiere principali e strategiche del

territorio. L'azione è stata avviata nel 2022, finanziata dal PON Città Metropolitane 2014-2020, come integrato per effetto delle risorse aggiuntive destinate all'Italia dallo strumento europeo Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe (REACT EU) – Asse 6 – Ripresa verde, digitale, Azione 6.1.4. "Qualità dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici".

### **Ambito del progetto e descrizione delle soluzioni, tecnologie, prodotti e procedure innovative utilizzate**

Il progetto C-City Genova Città Circolare rappresenta un'azione volta alla riduzione degli sprechi, all'innovazione e all'avvio di un percorso di decarbonizzazione dell'economia partendo dall'ecodesign di prodotti e servizi. Il progetto sta favorendo lo sviluppo di processi che considerano i flussi e il bilancio materia-energia come azione combinata di adattamento e di mitigazione del cambiamento climatico. L'obiettivo del progetto è migliorare, in termini di materia, il life cycle assessment, mentre in termini di energia, le attività locali che hanno stimolato una gestione rigenerativa, efficace nei processi di trasformazione dell'Ente.

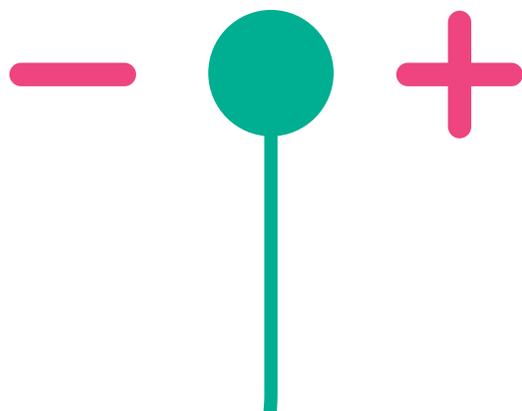
### **Quali sono i partner/collaboratori/rete di supporto al progetto**

I partner sono la Regione Puglia all'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, un'unione di azione ha previsto un approccio in implementazione partecipato attraverso un partenariato che insieme al Comune di Genova ha coinvolto: - AMIU GENOVA S.p.A; l'Università degli Studi di Genova dipartimento DIEC e il Job Centre S.r.l, società in house del Comune di Genova.

### **Replicabilità del progetto e modalità di comunicazione /condivisione della buona pratica sul territorio**

La forza del progetto C-City risiede nel numero, modularità e flessibilità degli strumenti realizzati, dove ognuno di essi è autoconsistente e può essere sviluppato anche in maniera autonoma calandolo nella realtà territoriale di riferimento in sia nel pubblico che nel privato, poiché traduce un pensiero condiviso in azioni concrete. La strategia, ad esempio, mette a sistema territorio, filiere e soggetti, che possono essere declinati di volta in volta alle esigenze di altre città, con poche variazioni strutturali (replicabilità del modello), e con output di azioni che possono cambiare in base ad esigenze specifiche di altre città.

Iniziative quali promozione di cicli di eventi, incontri e opportunità di interazione volte a favorire il dialogo e lo scambio proattivo tra stakeholders, attività di comunicazione e diffusione (Realizzazione di una piattaforma informativa per sensibilizzare e coinvolgere i cittadini), processi innovativi di rafforzamento dei social market presenti sul territorio, sono un percorso funzionale al trasferimento di conoscenze e alla "messa a terra" di soluzioni, azioni e progetti anche in altri contesti territoriali.



## Vincitori VII edizione del premio

### Sezione Mondo dell'impresa / cat. 1 Fatturato fino a 30 milioni

## Crosspreg®

<b>Progetto</b>	Crossfire srl
<b>Indirizzo</b>	Via Roma n. 9, 48027 – Soroloro (RA)
<b>Web</b>	<a href="http://www.crossfire-srl.com">www.crossfire-srl.com</a>
<b>Riferimenti</b>	Gianluigi Creonti

Il marchio Crosspreg rappresenta una generazione innovativa di Prepreg reattivi strutturali, prodotti internamente e basati su formulazioni proprietarie di Resine Epossidiche Ibride. Crosspreg, si comporta come se fosse termoplastico, al di sopra della sua Tg, ed è quindi facilmente riciclabile a fine vita. Crosspreg è stabile e solido a RT, quindi non ha limiti di tempo per una conservazione in ambiente protetto. È di semplice uso e disegnato per un ciclo di cura, preferibilmente isotermico, rapidissimo (pochi minuti) in pressa a piatti caldi. Esso è caratterizzato da una fluidità estremamente elevata del fuso, permettendo così un'impregnazione perfetta per capillarità, senza necessitare di pressioni particolarmente elevate. Crosspreg, attualmente, può essere prodotto con tessuti di carbonio, vetro, basalto, aramide, e lino. Può modificare la natura della sua superficie, per favorirne il sovrastampaggio con termoplastici, iniettati in fase di cura.

Crossfire 





Verso un'economia circolare  
Fondazione Copme-ets

Report  
Premio di eccellenza 2023



Crossfire srl

# CROSSFIRE SRL

# L'INTERVISTA

## Presentazione sintetica dell'azienda

Crosspreg è facile da riciclare nell'Economia Circolare, con metodi diversi ma tutti capaci di lasciare un valore positivo al prodotto riciclato:

- Nel caso di tessuti di vetro, il composito viene macinato meccanicamente poi compoundato in plastica poliestere termoplastica x essere stampato ad iniezione
- Nel caso dei tessuti di carbonio, si pirolizza (con tecnologia eco brevettata Curti ed in industrializzazione presso HERA) per ottenere il tessuto pronto ad una nuova impregnazione Crosspreg® e successivo riuso come fosse vergine
- In tutti i casi si solubilizza (processo di Solvolisi) con Glicole nel processo di riciclo delle bottiglie in PET, per ottenere i monomeri primari coi quali si produce nuovo PET
- L'assenza di Solventi ed Emissioni di Volatili organici lo rendono di facile uso senza rischi per gli operatori
- Il prodotto è stabile a Temperatura Ambiente quindi non necessita di trasporti e stoccaggi refrigerati oltre a garantire una Shelf Life di anni.



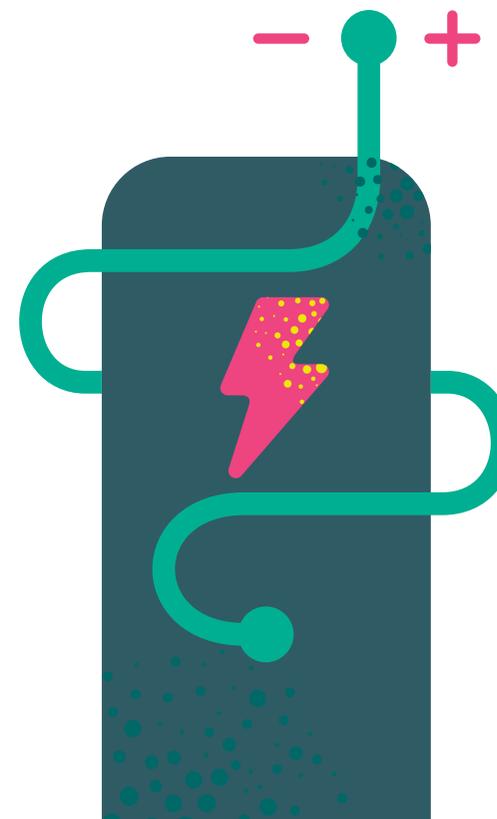
### Descrivere in sintesi il progetto e le fasi della sua realizzazione fino ad oggi

Partito nel 2021 ed attualmente in corso.

### Ambito del progetto e descrizione delle soluzioni, tecnologie, prodotti e procedure innovative utilizzate

L'azienda Crossfire è nata e cresciuta solo con un target di Circolarità Green. Ed è essa stessa un progetto Circolare e Green sviluppato in tutte le sue possibili sfaccettature.

Il nostro concetto è oggi pilastro fondamentale di 2 Progetti finanziati Europei ( Fenice da parte EITW Raw Materials e GIANCE da parte Horizon 2021) ed altri su base Regionale (Tantum Ergo e Brilliant). Per conto di un gruppo privato Finanziario Internazionale stiamo procedendo a finalizzare la costruzione di Carte ID e/o di Credito e similari, totalmente riciclabili



### Quali sono i partner/collaboratori/rete di supporto al progetto

Allchem; Garbo Srl; ENEA sede di Faenza; Università di Bologna facoltà di Chimica Industriale.

### Replicabilità del progetto e modalità di comunicazione /condivisione della buona pratica sul territorio

I progetti Crossfire sono trasversali all'industria; hanno ricadute dirette che vanno dal veicolare al volo, dalla nautica all'edilizia allo sport.



## Vincitori VII edizione del premio

### Sezione Mondo dell'impresa / cat. 2 Fatturato oltre i 30 milioni

## Circular wood

<b>Progetto</b>	Iren Spa
<b>Indirizzo</b>	Via Nubi di Magellano n. 30, 42123 Reggio Emilia
<b>Web</b>	sostenibilita@gruppoiren.it
<b>Riferimenti</b>	Roberto Conte, Mario Manzini

L'impianto recupera il legno di scarto, proveniente dalla raccolta differenziata e dalla raccolta industriale, prevalentemente dalle imprese del territorio, una volta ricevuto in impianto viene tritato e raffinato, anche per permettere l'eliminazione delle parti metalliche eventualmente presenti. Successivamente, il legno viene pulito, macinato e sminuzzato per poi passare alla fase di essiccazione. La fase seguente è la resinatura, che consente di dare la forma al prodotto: il materiale ottenuto viene miscelato ad addensanti e additivi, per poi passare alla pressa di stampaggio che realizza i prodotti finali, pallet e pallet block. I supporti logistici prodotti sono studiati per le esigenze del mercato, e sono compatibili con le normative internazionali. Gli alti standard di sicurezza caratterizzano anche tutte le fasi dei processi produttivi, che rispettano ampiamente le soglie di emissione previste, grazie all'utilizzo di un complesso sistema di filtri.





Verso un'economia circolare  
Fondazione Copeme-eb

Report  
Premio di eccellenza 2023

**Confartigianato**  
Brescia e Lombardia Orientale

Iren Spa

# IREN SPA

# L'INTERVISTA

## Presentazione sintetica dell'azienda

Circular Wood è il primo impianto italiano a produrre supporti logistici da legno proveniente esclusivamente dalla raccolta differenziata: la sua attività consente di recuperare legno di scarto per la realizzazione di pallet e pallet block (distanziali per pallet) permettendo di chiudere la filiera circolare del legno. L'impianto, infatti, riceve in ingresso il legno proveniente dalla raccolta differenziata (come ad esempio mobili rotti, cassette, cestini) che viene avviato ad un procedimento industriale di triturazione e raffinato per permettere l'eliminazione delle parti metalliche eventualmente presenti, quali chiodi o punti. Successivamente, il legno viene pulito, macinato e sminuzzato per poi passare alla fase di essiccazione.

Segue la fase che consente di dare la forma al prodotto: il materiale ottenuto viene miscelato ad addensanti e additivi, per poi passare alla pressa di stampaggio che realizza i prodotti finali. I due prodotti in uscita, destinati alle imprese del comparto della logistica a partire da

quelle presenti sul territorio, sono il pallet block, per la costruzione dei pallet tradizionali ed i pallet pressati, un innovativo supporto logistico con le stesse caratteristiche del pallet EPAL ma prodotto senza legno vergine (<https://giott0.com/>).

L'iniziativa rientra nell'ambito della sostenibilità consentendo di evitare, a regime, l'abbattimento di 115.000 alberi ogni anno: un esempio virtuoso ed innovativo di economia circolare.

## Descrivere in sintesi il progetto e le fasi della sua realizzazione fino ad oggi

Il progetto è stato inaugurato ufficialmente il 23 giugno 2023, a valle della proposizione avvenuta nel 2019 e dell'autorizzazione rilasciata dalla provincia di Vercelli nel febbraio 2020.

### **Ambito del progetto e descrizione delle soluzioni, tecnologie, prodotti e procedure innovative utilizzate**

Il progetto prevede il riuso di materiali di scarto, l'impianto infatti è in grado di processare legno proveniente esclusivamente dalla raccolta differenziata, sino a 110.000 ton/anno di rifiuti legnosi per produrre

sino ad un massimo di 750.000 pallet e circa 135.000 metri cubi di pallet block ogni anno. La progettazione dell'impianto è definita "ecoprogettazione" in quanto tutte le polveri generate dai processi produttivi vengono catturate e reimmesse nel ciclo di produzione senza dispersione in atmosfera.

L'acqua necessaria al ciclo produttivo ha come fonte primaria il recupero dell'acqua piovana.

Gli addensanti e additivi utilizzati sono tutti privi di formaldeide.

I materiali e gli spostamenti all'interno dell'impianto sono tracciati e registrati e i veicoli per la movimentazione utilizzati sono a trazione elettrica.

I prodotti sono conformi alla normativa END of WASTE (art. 6 direttiva 2008/98/CE) e nel processo viene effettuato il campionamento di sostanze inquinanti secondo procedura PR.03.

Per una mitigazione ambientale all'interno dell'area dell'impianto sono stati piantumati 200 alberi e circa 2.000 siepi.

### **Quali sono i partner/collaboratori/rete di supporto al progetto**

Il Gruppo Iren, attraverso le proprie società Iren Ambiente ed ASM Vercelli, è il promotore dell'iniziativa, Chimar S.p.a. è partner del progetto per la commercializzazione del prodotto finito (Giott0).

### **Replicabilità del progetto e modalità di comunicazione /condivisione della buona pratica sul territorio**

Il progetto è totalmente replicabile, il Gruppo Iren ha già ricevuto autorizzazione alla costruzione di uno stabilimento equipollente in Toscana.



## Menzioni VII edizione del premio

Premio Confcooperative Brescia dedicato al mondo della cooperazione e del terzo settore, con la collaborazione e il sostegno di

## Non buttarlo nel lavandino O... siamo fritti

<b>Progetto</b>	Felici da matti - Cooperativa Sociale Onlus
<b>Indirizzo</b>	Via Trastevere n. 171, 89047 Roccella Ionica (RC)
<b>Web</b>	<a href="http://www.felucidamatti.it">www.felucidamatti.it</a>
<b>Riferimenti</b>	Maria Teresa Nesci

Dal 2013 con il progetto "Non buttarlo nel lavandino o... siamo fritti", Felici da Matti aggiunge alle sue attività, la raccolta degli oli vegetali esausti (oli da frittura): un rifiuto (CER 200125) molto dannoso per l'ambiente. L'olio da frittura è un liquido altamente inquinante che non può essere gettato negli scarichi della nostra abitazione, men che meno dalle attività della ristorazione o del campo alimentare. In tema di smaltimento di olio di frittura vi sono molte abitudini errate: come gettarlo negli scarichi domestici, nelle fognature o nei bidoni della spazzatura. L'olio fritto non è biodegradabile e non è organico, quindi se disperso in acqua forma un "velo" dello spessore dai 3 ai 5 centimetri che impedisce ai raggi solari di penetrare causando danni all'ambiente; se giunge alle falde acquifere, rende la stessa acqua non potabile, arrecando danni anche ai depuratori. In questo caso oltre a penetrare nelle falde acquifere, l'olio di frittura impoverisce il terreno.



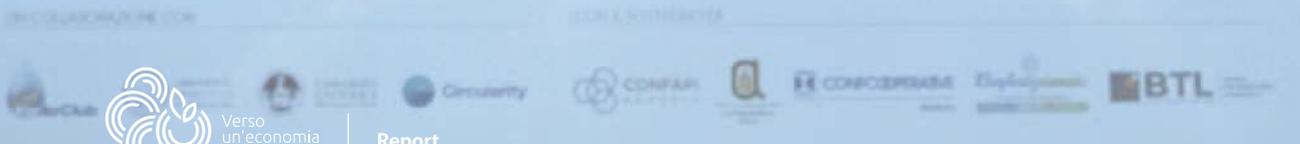
Felici da matti





Verso un'economia circolare  
Fondazione Copernico

Report  
Premio di eccellenza 2023



Felici da matti



# FELICI DA MATTI - COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

## L'INTERVISTA

### Presentazione sintetica della realtà

"Non buttarlo nel lavandino o... siamo fritti" è anzitutto un progetto di sensibilizzazione e tutela ambientale, svolto tramite attività di comunicazione nelle piazze e sui social network, oltre che con due edizioni di concorso a premio nelle scuole; Felici da matti ha contribuito così a diffondere informazioni sulle corrette modalità di gestione di un rifiuto di cui solitamente si sottovaluta l'impatto: l'olio vegetale esausto (olio di frittura) non è biodegradabile né organico e, se sversato nei lavandini/ scarichi domestici o nel terreno, può inquinare i mari e, se penetra nelle falde acquifere, anche l'acqua potabile, arrecando inoltre danni ai depuratori.

La cooperativa raccoglie circa 40 tonnellate/anno di oli esausti (CER 200125) da cittadini e imprese (industria alimentare/ ristorazione), in convenzione con diversi Comuni della zona; attraverso appositi processi di trattamento, Felici da matti trasforma poi questi rifiuti in saponi per la persona e detersivi ecologici per bucato e pulizia della



casa: per evidenziare l'identità territoriale, questa linea di prodotti è aromatizzata con olio essenziale di bergamotto e limone e prende il nome di "Bergolio Eco<sup>3</sup>".

Al conferimento di 5 litri di olio esausto, la cooperativa premia l'utente con una saponetta della linea Bergolio Eco<sup>3</sup> in omaggio; Felici da matti ha infine creato piccoli percorsi di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati all'interno del ciclo.

#### **Descrivere in sintesi il progetto e le fasi della sua realizzazione fino ad oggi**

Il progetto è iniziato da luglio 2013.

#### **Ambito del progetto e descrizione delle soluzioni, tecnologie, prodotti e procedure innovative utilizzate**

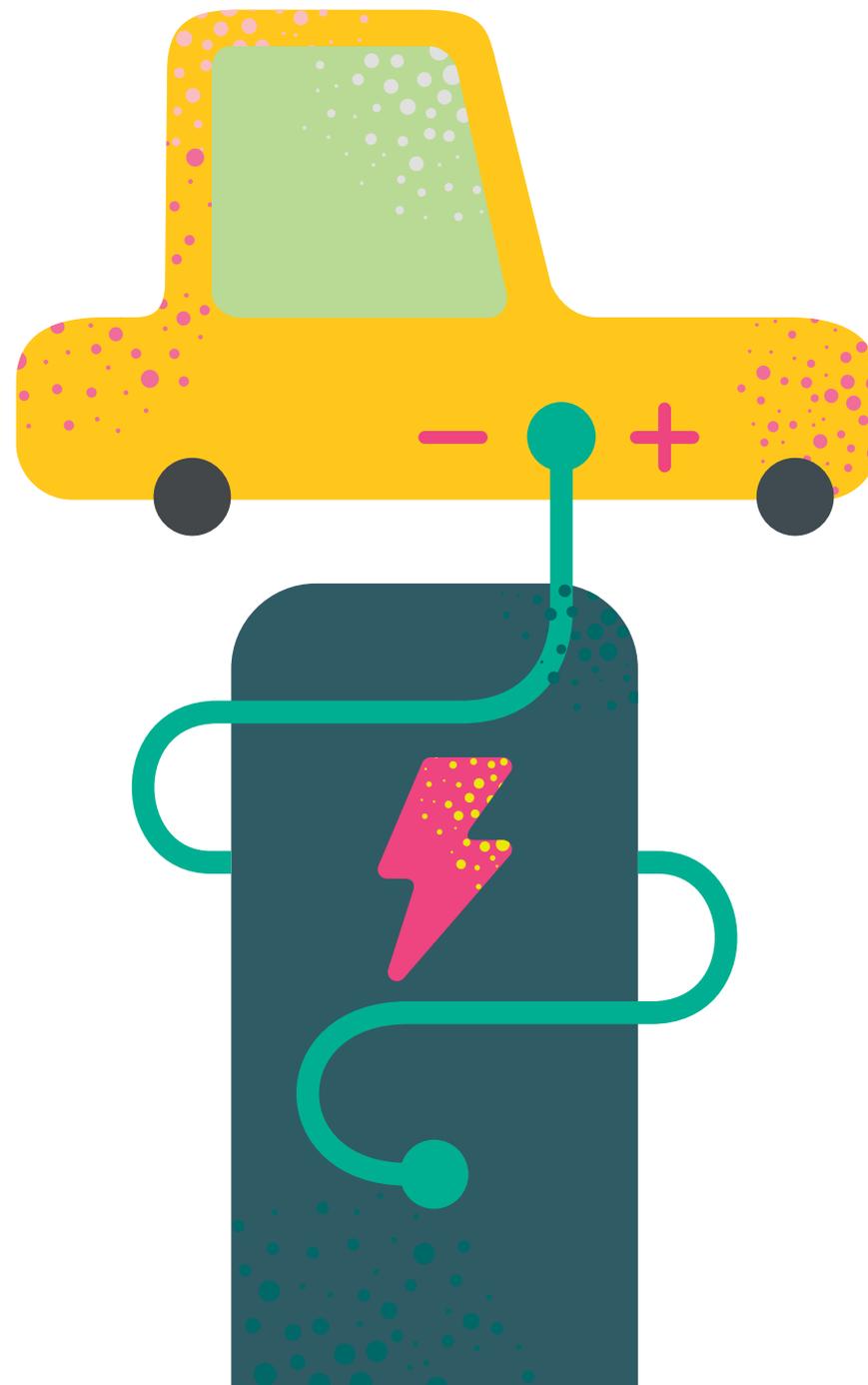
Riuso materiali di scarto (olio frittura) trasformato in sapone da bucato ed una linea di detergenza per la pulizia di casa e bucato.

#### **Quali sono i partner/collaboratori/rete di supporto al progetto**

Comuni e attività commerciali della Locride e province della Calabria.

#### **Replicabilità del progetto e modalità di comunicazione/ condivisione della buona pratica sul territorio**

L'esperienza è replicabile anche in altri contesti, facendo leva in primo luogo sulla voglia di fare.



## Menzioni VII edizione del premio

### Premio Confagricoltura Brescia dedicato al mondo dell'agricoltura

## Recuperabilità plastiche agricole

<b>Progetto</b>	Cascina Pulita
<b>Indirizzo</b>	Via Donatello n. 69, 10079 - Mappano (TO)
<b>Web</b>	<a href="https://www.cascinapulita.it/">https://www.cascinapulita.it/</a>
<b>Riferimenti</b>	Virginia Vergero

Il progetto concorre al raggiungimento dei seguenti Obiettivi dell'Agenda ONU 2030: obiettivo 13 Lotta al cambiamento climatico – Obiettivo 12 Consumo e produzione responsabili, Obiettivo 9 Imprese, Innovazione e infrastrutture e Obiettivo 17 Partnership per gli obiettivi. Il progetto Recuperabilità Plastiche agricole è volto al riutilizzo delle materie attraverso le seguenti fasi che consentono la recuperabilità: Raccolta nelle caschine; Selezione e cernita; Pressatura e riduzione volumetrica; Invio a impianto specializzato nel recupero del singolo polimero. L'obiettivo 2024 è raccogliere più di 5mila tonnellate e recuperare il 60% del materiale.





# CASCINA PULITA L'INTERVISTA

## Presentazione sintetica della realtà

Considerando la base dati di confronto è il 2021, in cui abbiamo gestito 2000 ton con il 30% di recuperabilità, ossia avvio al recupero di materia. Nel 2023 è stato raggiunto l'obiettivo 4000 ton con il 40% di recuperabilità. L'obiettivo 2024 è raccogliere più di 5 mila tonnellate e recuperare il 60% del materiale. Il progetto concorre al raggiungimento dei seguenti Obiettivi dell'Agenda ONU 2030: Obiettivo 13 Lotta al cambiamento climatico - Obiettivo 12 Consumo e produzione responsabili, Obiettivo 9 Imprese, Innovazione e infrastrutture e Obiettivo 17 Partnership per gli obiettivi.

## Descrivere in sintesi il progetto e le fasi della sua realizzazione fino ad oggi

Il progetto di Cascina Pulita è volto a realizzare il recupero di prodotti e imballaggi in plastica non pericolosa utilizzati in agricoltura. Avviato nel 2022 il progetto dedicato alla raccolta, alla preparazione e all'avvio al recupero delle plastiche non pericolose utilizzate in agricoltura. Quali plastiche agricole non pericolose vengono considerati teli bianco/neri, teli stretch, teli da pacciamatura, reti antigrandine, nylon bianco o floreale, tessuto non tessuto, rafia da imballaggio etc.

Tali prodotti sono largamente adottati in agricoltura, con una conseguente produzione significativa di rifiuto a seguito di utilizzo. Il progetto si propone di destinare quanto più materiale possibile proveniente dalla raccolta della plastica agricola e al recupero di materia, migliorandone prestazioni di sostenibilità nella gestione di tali rifiuti, che ancora troppo spesso per carenze di impiantistica

o disponibilità di tecnologia vengono destinate a smaltimento invece che a recupero. L'obiettivo 2024 è raccogliere più di 5mila tonnellate e recuperare il 60% del materiale.

### **Ambito del progetto e descrizione delle soluzioni, tecnologie, prodotti e procedure innovative utilizzate**

Il progetto Recuperabilità Plastiche agricole è volto al riutilizzo delle materie attraverso le seguenti fasi che consentono la recuperabilità:

1. Raccolta nelle cascine
2. Selezione e cernita
3. Pressatura e riduzione volumetrica
4. Invio a impianto specializzato nel recupero del singolo polimero.

### **Quali sono i partner/collaboratori/reti di supporto al progetto**

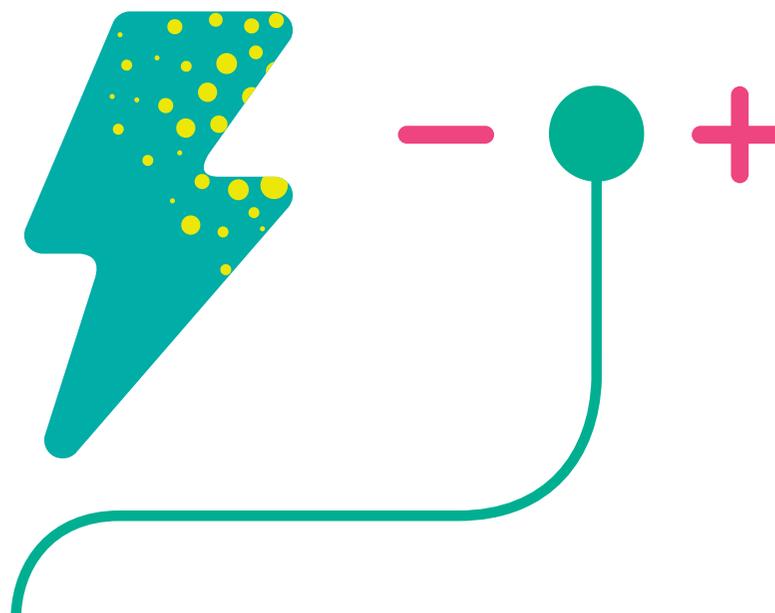
I principali partner operativi del progetto sono altre realtà del settore della gestione e del recupero di rifiuti, sia per le operazioni di avvio al recupero sia per le operazioni di recupero effettivo. Per gestire il rifiuto delle raccolte in territori dove Cascina Pulita non ha ancora insediato impianti di proprietà, Cascina Pulita ha avviato delle partnership con impianti terzi perché potessero implementare le operazioni di avvio al recupero.

Per far ciò, sono stati predisposti dei piani di formazione e condivisione del know-how di Cascina Pulita con i partner. Inoltre, Cascina Pulita ha investito nella costruzione di un network di recuperatori di plastiche affinché ogni impianto che effettua le lavorazioni di avvio al recupero possa destinare il rifiuto alla filiera maggiormente valorizzante.

Cascina Pulita collabora con le principali associazioni di categoria, a livello nazionale e locale. Nel 2024, si prevede il coinvolgimento dell'intero network di Cascina Pulita quindi associazioni, cooperative, consorzi, grandi clienti di filiera per includere nel progetto un sempre più ampio segmento di settore primario produttore di tali plastiche, al fine di destinarne sempre più al recupero.

### **Replicabilità del progetto e modalità di comunicazione/ condivisione della buona pratica sul territorio**

Il progetto può essere replicabile, attraverso l'ampliamento del network di Cascina Pulita e la realizzazione di nuovi impianti di proprietà, già previsti nel Piano Industriale di Cascina Pulita.



## Menzioni VII edizione del premio

### Premio Confapi Brescia dedicato al mondo delle PMI

## Educazione ambientale

<b>Progetto</b>	Hydro Ben
<b>Indirizzo</b>	Via Cacciadenno n. 20, 25133 - Brescia
<b>Web</b>	<a href="http://www.hydroben.it">www.hydroben.it</a>
<b>Riferimenti</b>	Piervincenzo Benvenuti

HYDRO BEN propone la nuova Gestione (Buona Pratica) per gli scarichi idrici dei lavaggi stoviglie della ristorazione. Consentendo il recupero delle sostanze grasse che potranno essere nuovamente ridestinate, secondo i processi dell'Economia Circolare (D.Lgs. 152/06) che introduce la "Responsabilità Estesa del Produttore, per il rifiuto". La sicurezza e semplicità operativa per l'installazione, senza opere di scavo, nel punto dove si genera il problema, contraddistinguono il Dispositivo di trattamento che consente il recupero della Risorsa, secondo le esigenze Operative dei Ristoratori. Tutti i territori che adotteranno questo modello, potranno aver garantito un ritorno di maggior Qualità, Sicurezza verso i propri Operatori, Salvaguardia Ambientale, Efficientamento Energetico Territoriale compiendo un progresso Socio Economico Sostenibile, riducendo la produzione di rifiuti e le Emissioni Clima Alteranti.





Verso  
un'economia  
circolare  
Fondazione Copime-eb

Report  
Premio di eccellenza 2023

**Confartigianato**  
Imprese

**BRESCIA E LOMBARDIA ORIENTALE**



Hydro Ben

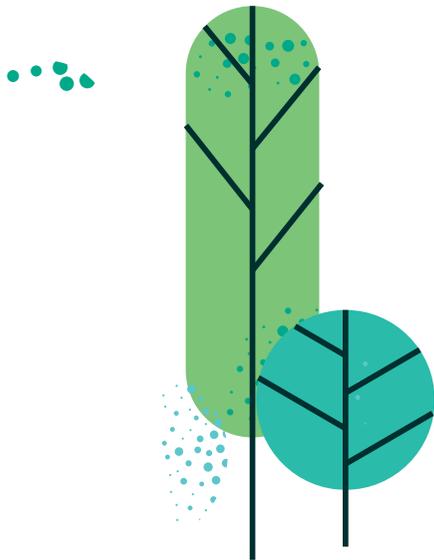
# HYDRO BEN L'INTERVISTA

## Presentazione sintetica della realtà

Educazione Ambientale per i Ragazzi, sviluppando un percorso formativo per la ristorazione e l'accoglienza alberghiera nel contesto della gestione dei rifiuti, secondo la propria "Gerarchia" individuata dalla Comunità Europea e, l'esigenza di considerare e comprendere gli aspetti di rischio connessi alle attività svolte quotidianamente. Illustrazione di una Buona Pratica di Economia Circolare, considerata per la Pubblica Utilità ed applicata alla ristorazione, adatta per consentire la riduzione dei rifiuti, il recupero delle acque depurate allo scopo del loro riutilizzo Sostenibile (azione contro la risalita del cuneo salino e contro la scarsità idrica), la riduzione delle emissioni climalteranti e le opportunità di efficientamento energetico nel territorio, la sostituzione delle plastiche monouso con quelle compostabili e la produzione di inchiostri a base naturale per il Packaging circolante. Formazione Specialistica per i Ragazzi che potranno applicare questa innovativa procedura che consente una

riduzione dei rifiuti e di assegnare un Valore ESG all'Organizzazione Ristorativa (Azione per le Future Generazioni - ESG Ristorazione). Nuovo Sviluppo Professionale e per la Ricerca scientifica, volta ad applicare una nuova visione Circolare, per la gestione dei rifiuti e la loro Rigenerazione per altre attività industriali e produttive,





migliorando le condizioni ambientali e generando Energie da Carburanti Innovativi e Bioliquidi Certificabili e Sostenibili.

**Descrivere in sintesi il progetto e le fasi della sua realizzazione fino ad oggi**

2022/23.

**Ambito del progetto e descrizione delle soluzioni, tecnologie, prodotti e procedure innovative utilizzate**

Innovazione di Processo, per la Ristorazione Professionale, per l'alberghiero e l'ospitalità, con opportunità di recupero di una "Materia Prima Seconda" in grado di sostituire i combustibili fossili ed

adatta alla generazione energetica come Fonte Energetica Rinnovabile e adatta, tramite la cogenerazione ad alimentare l'autoproduzione di energie rinnovabili per CER e/o PED o elettrolizzatori per generare Idrogeno verde ed alimentare le industrie energivore e la Mobilità pesante.

**Quali sono i partner/collaboratori/rete di supporto al progetto**

FLA Fondazione Lombardia Ambiente - Scuola Alberghiera.

**Replicabilità del progetto e modalità di comunicazione/ condivisione della buona pratica sul territorio**

Territorio - Comune - Regione - Stato - Comunità EU.

## Menzioni VII edizione del premio

### Premio Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale dedicato all'artigianato e alle micro e piccole imprese

## Plastiz

<b>Progetto</b>	Plastiz Srl
<b>Indirizzo</b>	Piazza Teresa Noce n. 17/D, 10155 - Torino
<b>Web</b>	<a href="http://www.plastiz.it">http://www.plastiz.it</a>
<b>Riferimenti</b>	Gian Luca Berturo

Plastiz è un'azienda che non ha impatto sulle risorse del Pianeta. Rigenera materie plastiche che oggi sarebbero perlopiù disperse in natura, conferite in discarica o combuste. Il processo di riciclaggio permette di dare una seconda vita a questo prezioso materiale. Inoltre l'attività produttiva utilizza solo energia prodotta da fonti rinnovabili. In Plastiz i rifiuti non esistono. L'azienda celebra questo principio dell'economia circolare rigenerando i rifiuti plastici. Partendo quindi da uno scarto vengono creati prodotti destinati ad un nuovo utilizzo e che possono a loro volta essere integrati in un nuovo ciclo produttivo.



Plastiz





# PLASTIZ SRL

# L'INTERVISTA

## Presentazione sintetica della realtà

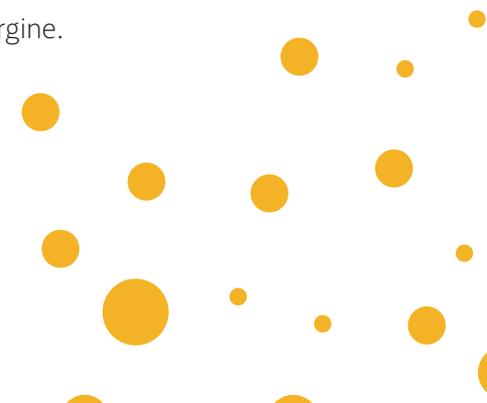
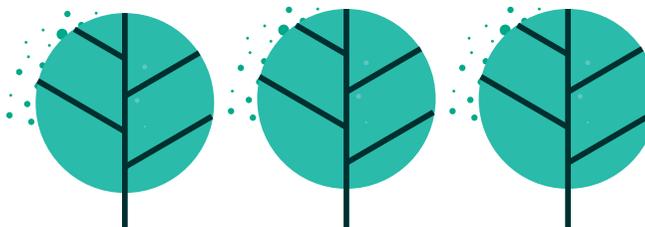
Plastiz è una startup innovativa a vocazione sociale che ripone particolare attenzione verso i processi di economia circolare, crede nello sviluppo economico sostenibile e nelle attività d'impresa ad alto impatto e vuole contribuire alla sensibilizzazione di istituzioni, aziende e cittadini sull'importanza di un approccio al consumo più responsabile e sempre più orientato verso materiali sostenibili.

Trasformiamo i rifiuti plastici post-consumo e industriali, che solitamente finiscono per essere conferiti in discarica o bruciati, in pannelli ad alto valore estetico dalle molteplici applicazioni, che spaziano dall'architettura, agli stand fieristici, all'arredo e a prodotti di design.

Ci focalizziamo in modo particolare sulla Ricerca e Sviluppo, sperimentando diversi materiali termoplastici per aiutare le aziende a creare nuovi processi circolari che portino allo sviluppo di nuovi prodotti sostenibili (abbiamo già sperimentazioni avviate con grandi

aziende del mondo dell'alimentare, del mobile e degli accessori moda). Collaboriamo con designer e rivenditori per chiudere il cerchio e trovare l'applicazione più adatta per ogni materiale, che porta con sé la storia dei rifiuti da cui viene creato.

Finora abbiamo rigenerato nei nostri pannelli più di 20.000 kg di rifiuti plastici, evitando l'utilizzo di 35.000 kg di petrolio dalla produzione di nuovo materiale plastico vergine. Uno dei nostri fornitori, il Gruppo Sirmax - primo compounder indipendente in Europa, certifica inoltre che la produzione di polietilene riciclato provoca il 50% in meno di emissioni di gas serra rispetto alla produzione del polimero vergine.



### **Descrivere in sintesi il progetto e le fasi della sua realizzazione fino ad oggi**

Plastiz nasce ad aprile 2021 dalla sperimentazione dei processi di riciclo della plastica prendendo spunto da Precious Plastic, progetto open source internazionale. Nel corso del 2022 viene poi concretamente avviata la produzione di pannelli di grande formato 250x120 cm composti al 100% da plastica riciclata e riciclabile.

### **Ambito del progetto e descrizione delle soluzioni, tecnologie, prodotti e procedure innovative utilizzate**

Convertiamo i rifiuti plastici post-consumo e industriali, che altrimenti finirebbero in discarica o verrebbero inceneriti, in pannelli dal grande valore estetico con molteplici applicazioni, tra cui architettura, stand fieristici, arredamento e prodotti di design. Ci concentriamo particolarmente sulla Ricerca e Sviluppo, sperimentando vari materiali termoplastici per aiutare le aziende a creare nuovi processi circolari che favoriscano la produzione di nuovi prodotti sostenibili. Abbiamo già avviato sperimentazioni con importanti aziende dei settori alimentare, del mobile e degli accessori moda. Collaboriamo con designer e rivenditori per chiudere il ciclo e trovare le applicazioni più adatte per ogni materiale, valorizzando la storia dei rifiuti da cui provengono.

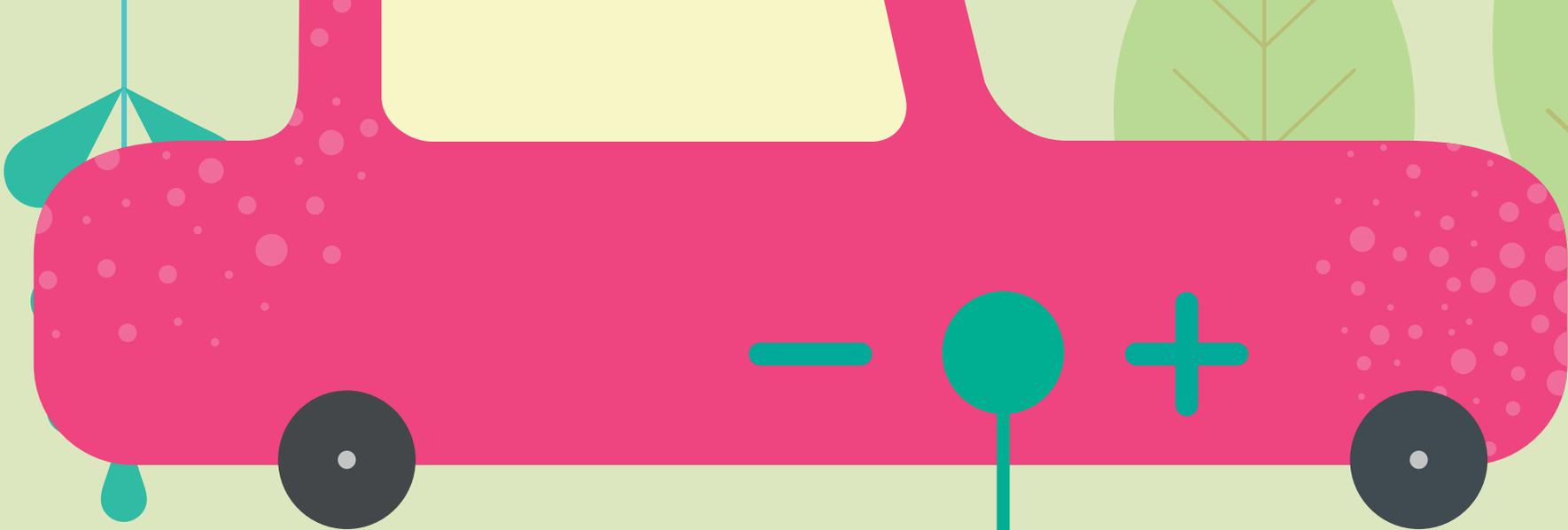
Fino ad oggi abbiamo trasformato oltre 20.000 kg di rifiuti plastici nei nostri pannelli, evitando l'uso di 35.000 kg di petrolio necessario per produrre nuovo materiale plastico vergine. Inoltre, uno dei nostri fornitori, il Gruppo Sirmax, primo compounder indipendente in Europa, certifica che la produzione di polietilene riciclato genera il 50% in meno di emissioni di gas serra rispetto alla produzione del polimero vergine.

### **Quali sono i partner/collaboratori/rete di supporto al progetto**

Per garantire continuità nella qualità, compattezza e resa estetica dei pannelli ottenuti da materia prima seconda, Plastiz si affida a fornitori di fiducia che forniscono sottoprodotti certificati, differenziati per polimero e colore. In particolare, nel corso del 2022 Plastiz ha stretto una partnership con il gruppo Sirmax - primo compoundatore indipendente di PP in Europa con 13 stabilimenti in tutto il mondo - per sviluppare nuove texture a partire dal loro Sertene®, un granulo rHDPE che è un polimero di polietilene ad alta densità certificato Plastica Seconda Vita proveniente dalla raccolta dei rifiuti domestici.

### **Replicabilità del progetto e modalità di comunicazione/condizione della buona pratica sul territorio**

La macchina termo-formatrice utilizzata da Plastiz è stata sviluppata internamente, grazie al know-how acquisito nel primo anno di attività che è stato dedicato principalmente ad attività di R&D. È in corso di definizione un piano industriale che guiderà lo sviluppo di Plastiz nei prossimi anni, e che porterà dapprima l'azienda a completare ed efficientare l'attuale linea di produzione e poi progettare e realizzare una seconda linea con l'obiettivo di incrementare sensibilmente i volumi di produzione. In una seconda fase di sviluppo Plastiz intende espandersi in Italia e Europa replicando gli stessi impianti in altri stabilimenti e trasformando giornalmente tonnellate di scarti plastici industriali e post-consumo in nuovi materiali durevoli.



Segui Fondazione Cogeme ets



Fondazione Cogeme ets aderisce  
al protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile



Verso  
un'economia  
circolare

Fondazione Cogeme ets

